

7. INSIEME: CERCARE LA VERITÀ

INTRODUZIONE

Il brano biblico di questa scheda evidenzia l'importanza del discernimento, in particolare di quello comunitario. Questo ha come obiettivo la ricerca del bene e della verità e si attua confrontandosi con gli altri, mettendosi in discussione e considerando ricchezza ogni diversità.

Obiettivo di questa scheda è soffermarsi sulla disponibilità ad ascoltare l'altro senza pregiudizi per avere una visione del problema completa e poter giungere a una soluzione.



AT 15, 1-35

1Ora alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati».

2Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. 3Essi dunque, provveduti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli. 4Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro. 5Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessario circonciderli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè». 6Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema.

7Sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: «Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede. 8E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; 9e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede. 10Ora dunque, perché tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare? 11Noi invece crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati, così come loro».

12Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Bàrnaba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro.

13Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltate. 14Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere dalle genti un popolo per il suo nome. 15Con questo si accordano le parole dei profeti, come sta scritto:

16Dopo queste cose ritornerò

e riedificherò la tenda di Davide, che era caduta;

ne riedificherò le rovine e la rialzerò,

17perché cerchino il Signore anche gli altri uomini

e tutte le genti sulle quali è stato invocato il mio nome,

dice il Signore, che fa queste cose,

18note da sempre.

19Per questo io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, 20ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli, dalle unioni illegittime, dagli animali soffocati e dal sangue. 21Fin dai tempi antichi, infatti, Mosè ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto ogni sabato nelle sinagoghe».

22Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli.

23E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilìcia, che provengono dai pagani, salute! 24Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. 25Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, 26uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. 27Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. 28È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: 29astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!». 30Quelli allora si congedarono e scesero ad Antiòchia; riunita l'assemblea, consegnarono la lettera. 31Quando l'ebbero letta, si rallegrarono per l'incoraggiamento che infondeva. 32Giuda e Sila, essendo anch'essi profeti, con un lungo discorso incoraggiarono i fratelli e li fortificarono. 33Dopo un certo tempo i fratelli li congedarono con il saluto di pace, perché tornassero da quelli che li avevano inviati. [34] 35Paolo e Bàrnaba invece rimasero ad Antiòchia, insegnando e annunciando, insieme a molti altri, la parola del Signore.



L'intero libro degli Atti testimonia come il discernimento comunitario ha rivestito molta importanza sin dalle origini della Chiesa; in tale libro, infatti, viene descritta la prima comunità cristiana come molto compatta, in cui non mancano sicuramente divergenze di vedute, ma capace di un confronto tra i suoi membri, tutti aperti al dialogo. Un esempio è dato proprio dal brano di questa scheda, in cui c'è divergenza. Emerge, però, nonostante tutto, una comunità in grado di trovare la risposta giusta ed in grado di fare discernimento. Il discernimento nasce dall'atto di fede che Dio ci ama di un Amore misericordioso, impegnato a comunicarci ciò che è buono e perciò ad indicarci costantemente la via del bene comune. Si tratta di "ascoltare la sua voce" che ci guida e "non indurire il cuore" su vecchi schemi e comodi percorsi che siamo abituati a seguire. Ed è proprio quello che hanno fatto gli apostoli e gli anziani, che si sono trovati di fronte una questione sorta all'interno della comunità: come comportarsi con i pagani che si erano convertiti al cristianesimo. Pietro, a capo della comunità formata sia dai dodici apostoli che dagli anziani, lascia che ognuno esprima liberamente il suo convincimento; siamo di fronte a quello che viene definito il primo concilio della Chiesa, in relazione ad una questione tutt'altro che semplice. Vediamo però come, per giungere ad una soluzione, tutti si pongono all'ascolto dell'altro, non sono "arroganti" sulle loro convinzioni ma sono pronti a cambiare il proprio punto di vista, con un atto di umiltà. Lasciano parlare Paolo e Barnaba, gli ultimi arrivati, ma che riferiscono tutto ciò che Dio ha compiuto per mezzo loro. E soprattutto hanno dato centralità allo Spirito Santo: hanno discusso, hanno espresso le loro opinioni ma si sono lasciati plasmare dallo Spirito Santo per prendere la decisione finale.



Ci troviamo davanti la prima assemblea di Gerusalemme, in cui si discute sul se e come aprire le porte anche ai pagani che si sono convertiti. L'assemblea di Gerusalemme ci indica il metodo per la risoluzione dei conflitti: un dialogo attento e il discernimento compiuto alla luce dello Spirito Santo, che ci aiuta a superare le tensioni e lavora affinché si giunga all'unità. Dal racconto degli Atti il Papa mette in luce tre elementi essenziali per una Chiesa sempre in cammino: l'umiltà dell'ascolto, il carisma dell'insieme e il coraggio della rinuncia. In quest'ultimo caso i cristiani nella loro decisione hanno abbandonato quale che erano tradizioni e precetti religiosi importanti: hanno scelto che l'annuncio del Signore è più importante di qualsiasi altra cosa. Per seguire il Signore bisogna aver il coraggio di lasciarsi andare, di staccarsi dalle cose che possono essere di ostacolo, bisogna alleggerirsi, anche se questo ci costa. I primi cristiani sono arrivati al coraggio della rinuncia attraverso l'umiltà dell'ascolto: hanno lasciato parlare l'altro e hanno cambiato le proprie convinzioni, ed è proprio così che nasce l'umiltà: quando, anziché parlare si

ascolta, quando si impara a farsi da parte e non essere al centro. In questo brano degli atti ad un certo punto tutti tacciono per ascoltare ciò che avevano da dire Paolo e Barnaba, che erano gli ultimi arrivati, ma che raccontano esperienze e non idee. Dall'umiltà dell'ascolto al coraggio della rinuncia si passa al coraggio dell'insieme: in questa discussione prevale l'unità sulle differenze, al primo posto non vengono messe strategie o proprie preferenze, ma viene messo davanti a tutto l'unità della Chiesa. Il Papa evidenzia come "nessuno aveva l'insieme dei carismi, ma ognuno teneva al carisma dell'insieme" questi cristiani avevano modi di vedere diversi, ed anche orientamenti differenti, ma avevano la forza di amarsi nel Signore, ed è questo che hanno messo al centro delle loro decisioni. Lo stesso carisma che è proprio degli apostoli, che dal giorno della Pentecoste non sono più "soli", ma sono pieni di Spirito Santo; ed è proprio questo che li fa muovere, senza lasciarsi intimorire, ma anzi portano avanti la loro missione con forza e coraggio.

Atti degli apostoli – il viaggio del Vangelo nel mondo, pagine di riferimento 438-442



PER I GIOVANISSIMI

L'educatore presenta una questione di attualità (es. Afghanistan, Covid e negazionisti), dando tutte le informazioni necessarie e, anche grazie a queste, si avvia la discussione con i ragazzi, ponendosi all'ascolto degli altri per giungere ad una verità condivisa, che deve poggiare su delle basi solide.

L'obiettivo è fare esperienza di vita comunitaria e confrontarsi sulla ricerca di verità, sapendo discernere le opinioni dai fatti, le fake news dalla verità.

PER I GIOVANI

Dio parla all'uomo attraverso i suoi pensieri e i suoi sentimenti. Egli non agisce nell'uomo come un estraneo introducendo in lui realtà che non gli sono proprie.

- È lo Spirito che agisce come realtà intima in ciascuno di noi. Egli agisce
- nell'amore ed è per questo che i pensieri da lui infiammati spingono l'uomo
- verso la sua piena realizzazione.
- Occorre pertanto osservare i pensieri e seguire quelli che, non solo sono buoni
- per la vita, ma quelli che lo sono per la mia vita.
- Il discernimento come atteggiamento.
- Il discernimento non si fa da soli.
- Esempi di discernimento: la ripetizione e i pensieri esterni all'uomo.

GUARDARE, INTERPRETARE, SCEGLIERE

Da soli o nel gruppo, si cresce nel discernimento solo "allenandosi" ad affrontare la realtà, le scelte, gli avvenimenti alla luce del triplice movimento: guardare (analisi), interpretare (alla luce della Parola di Dio), scegliere.

Le occasioni per tale esercizio possono essere, ad esempio:

- un rapporto con una persona con cui è difficile relazionarsi;
- una difficoltà nell'ambito del lavoro o dello studio;
- un cambiamento della propria vita a motivo di lavoro o studio;
- una situazione che mette in gioco dei valori e principi in cui si crede;
- una situazione di preoccupazione per un compito o servizio che ci aspetta.

MATERIALE UTILE

Canzone: Niccolò Fabi - Io Sono L'Altro



O Signore, Tu non ci hai creati migliori o peggiori degli altri, ma diversi. E questo perché, mettendo insieme tutte le nostre diversità, diventiamo una comunità forte e compatta, di fratelli e sorelle che si sentono da Te amati e guidati. Aiutaci, perché ci sentiamo sempre in questo cammino comune e non si spenga mai in noi il desiderio appassionato di ascoltare la tua Parola e di leggere la tua presenza visibile nella nostra vita. Donaci il tuo Spirito, perché possiamo ascoltare la Parola che ci affidi, compiere la strada che disegni per noi, essere testimoni di comunione e unità con te e fra tutti. Amen.